2013085448

Attualità cinofila

L'Italia degli animali

Dal Rapporto Assalco 2019

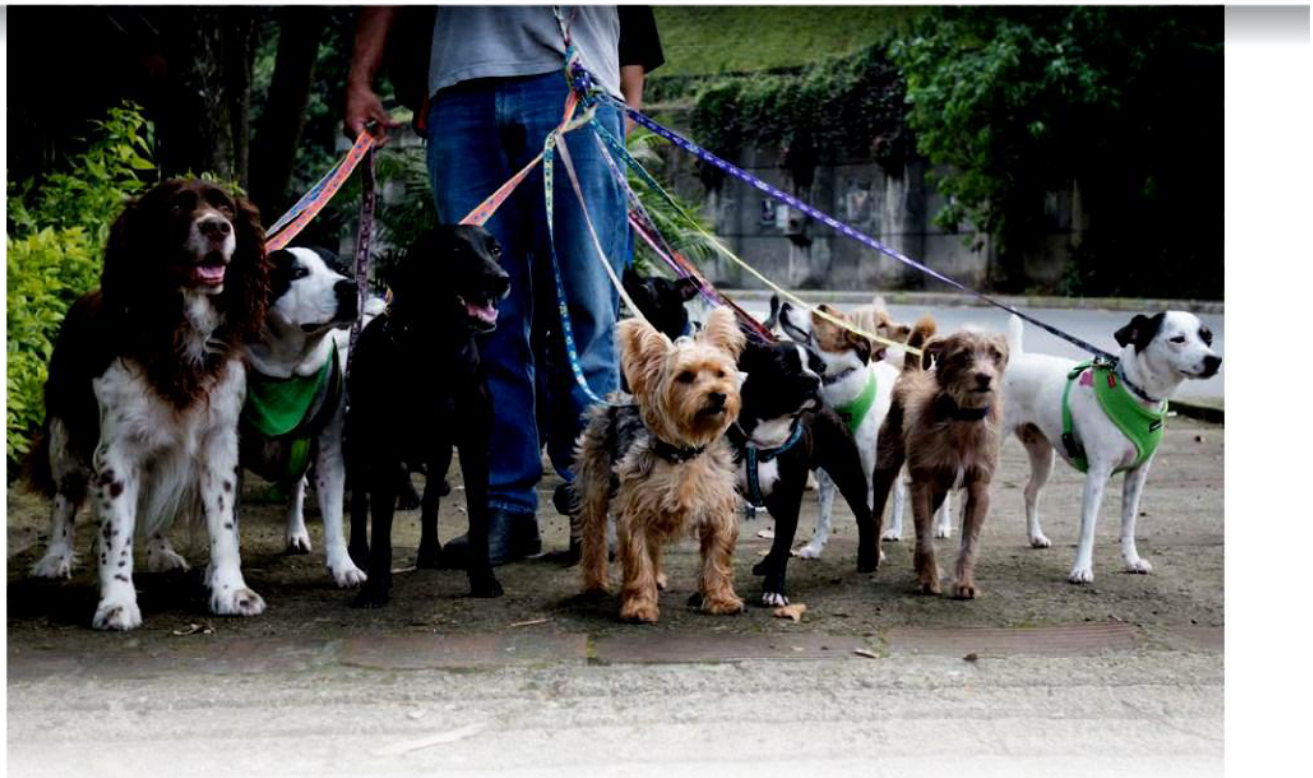
A cura della **Redazione**

L'Associazione di imprese attive nel settore degli animali da compagnia offre un'interessante fotografia del rapporto tra gli italiani e i loro pet: ecco un estratto

Con oltre 60 milioni di animali che vivono nelle nostre case, l'Italia si classifica **al terzo posto a livello mondiale** per percentuale di pet rispetto alla popolazione (1 a 1, a livello puramente matematico), alle spalle della Polonia (seconda) e degli Stati Uniti (primi). Un dato significativo che ci qualifica come popolazione a maggioranza pet-friendly, nonostante i tanti **abusi e maltrattamenti** riportati ogni giorno dalle cronache, la perdurante piaga degli abbandoni e del randagismo che non accenna a migliorare seriamente e il disinteresse delle istituzioni, salvo rare eccezioni, verso il tema dei diritti e del **benessere degli animali**. Questi alcuni dei dati presenti nell'annuale Rapporto Assalco sul mondo degli animali da compagnia. Approfondiamo.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

L'Italia degli animali



Sette milioni e più i cani

Dato sicuramente sottostimato per carenze statali e... di civiltà

Dal 2016 al 2018 è cresciuto ulteriormente il numero di **cani registrati agli uffici anagrafici** regionali dedicati, da 6,977 milioni a 7,002. Il dato è certamente in difetto, sia perché vi sono diverse regioni italiane che non hanno un'anagrafe canina affidabile, sia perché sono ancora tanti, purtroppo, **gli irresponsabili** che non registrano i cani come la legge invece prescrive, rendendo così impossibile restituirli in caso di smarrimento o **punire chi li abbandona** (e spesso la ragione della mancata registrazione, e quindi del microchip, è proprio questa...). Ma anche l'assenza di un'anagrafe canina su scala nazionale contribuisce a sottostimare il numero dei cani di proprietà presenti in Italia che, a parere di chi scrive, è **almeno il doppio di quanto indicato** poc'anzi, se non di più. In questa classifica, comunque, i gatti superano di poco i cani con 7,3 milioni di soggetti. Il numero è in calo rispetto ai 7,4 milioni censiti nel 2016. In questo caso, però, mancando in Italia un'anagrafe felina obbligatoria, la **consistenza reale del dato** appare fragile.

Più gatti che cani nelle case degli italiani, anche se la differenza numerica è bassa e, soprattutto, i dati non del tutto certi.

La curiosità

Il record spetta ai pesci

Ultimi i rettili, preceduti dai "Nuovi Animali da Compagnia"

Non sono i cani e neppure i gatti gli animali che registrano la maggiore popolazione domestica in Italia, bensì i pesci, con quasi 30 milioni di esemplari registrati nel 2018. La cosa è ovvia, considerando che anche un piccolo acquario ne può ospitare parecchi e che i grandi appassionati spesso ne hanno anche centinaia in più vasche. Seguono come numero complessivo gli uccelli (quasi 13 milioni di esemplari), anche in questo caso per ovvie ragioni: una voliera contiene spesso diversi soggetti. Molto meno numerosi i cosiddetti "NAC" (Nuovi Animali da Compagnia), cioè piccoli mammiferi come conigli, furetti, criceti e simili: meno di 2 milioni, con dati sostanzialmente costanti negli anni. Ultimi i rettili, con 1,36 milioni di esemplari nella case italiane.

Un decalogo interessante

Presentato a Zoomark da Assalco e Anmvi

In occasione della divulgazione alla stampa del Rapporto Assalco 2019, alla fiera Zoomark di Bologna nel maggio scorso, l'Associazione stessa ha diffuso un interessante decalogo sulla **"proprietà responsabile"** di un cane, un gatto o un altro animale, stilato insieme all'Anmvi, l'associazione nazionale dei medici veterinari. A parte alcuni punti che dovrebbero essere scontati, come il fatto di **compiere scelte consapevoli**, che prendere un animale è un impegno a lungo termine e che va registrato all'anagrafe, ci sono altri spunti di sicuro valore, in particolare questi, a nostro avviso:

- **prendere un animale** da professionisti o da strutture attrezzate, evitando così allevatori improvvisati o i tanti traffici illegali;
- **educare i pet** alla vita sociale;
- **rispetto degli altri** e degli spazi pubblici;
- **alimentazione** adeguata.

Ma forse il punto più importante del decalogo è il seguente: **"Far fare esercizio fisico e fornire stimoli intellettuali"**, in particolare la seconda indicazione, perché riconosce implicitamente lo status di "esseri senzienti" ai nostri amici animali!

Fornire stimoli intellettuali ai nostri animali (sotto, un esempio) è tra i punti più qualificanti del decalogo stilato da Assalco e Anmvi.

Investimenti molto saggi quelli fatti per garantire una buona qualità di vita ai nostri amici.

Spendiamo eccome!

Cresce il mercato degli alimenti, molto bene anche gli antiparassitari

Gli italiani hanno sicuramente **risparmiato su alcune spese** in questi ultimi anni... ma non su quelle destinate al benessere dei loro amici. Il Rapporto Assalco dice infatti: "*Prosegue il trend positivo per il mercato dei prodotti per l'alimentazione di cani e gatti che nel 2018 ha sviluppato in Italia un giro d'affari di 2.082 milioni di euro, registrando una crescita di 1,5% rispetto all'anno precedente*", con una predilenzione per prodotti di qualità elevata ("premium"). Anche il settore dei **prodotti per la cura e l'igiene** ha registrato una crescita, pur se non elevata. Ma è significativo dell'attenzione verso la salute dei nostri animali il fatto che gli antiparassitari siano cresciuti in termini di valore del 5,9% rispetto al 2017. Dunque, pur in un contesto economico ancora abbastanza incerto, **non abbiamo lesinato** su ciò che serve ai nostri amici. La ragione è semplice: nel nostro cuore sappiamo che sono soldi spesi bene!